

dei primi approcci sistematici al patrimonio librario quale testimonianza del lato bibliofilo dell'uomo politico ligure ai più poco noto.

Francesca Nepori

Marco PISPISA, *La biblioteca dei conti de Brandis del Friuli (1500-1984)*, Udine, Forum, 2012, 184 p.: ill. (Libri e Biblioteche, 28), ISBN 978-88-8420-706-7, € 20,00.



Marco Pispisa ripercorre la storia della nobile famiglia friulana dei de Brandis, di origine tirolese e insediata fin dal Medioevo nel Friuli con sede ultima a San Giovanni al Natisone, ove oggi se ne conservano presso la Biblioteca Civica sia le carte d'archivio che la biblioteca. La sistemazione e la valorizzazione del fondo de Brandis, donato alla comunità dall'ultima contessa Caterina nel 1984, sono iniziati soltanto negli anni '90 del secolo scorso ed hanno ricevuto un più deciso impulso di recente. Le cause dello stallo sono una certa indecisione sia amministrativa, come accade spesso, sia anche concretamente operativa, complicata dal fatto che le procedure iniziali di acquisizione del lascito non erano state correttamente seguite.

Accade sovente che operazioni preliminari fatte in fretta e magari pure da personale non specializzato arrechino danni che si pagano successivamente; mi riferisco in questo caso specifico alla mancata inventariazione ad esempio dei pezzi conte-

nuti in miscellanee, trattando queste ultime come pezzi unici invece che come contenitori di 'individui bibliografici', con la conseguente scoperta di un numero di pezzi da catalogare ben maggiore di quello conosciuto tramite l'inventariazione. Per fare un altro esempio cito anche la mancata documentazione fotografica dei locali in cui biblioteca e archivio erano sistemati prima; le fotografie si sarebbero rivelate utili per la ricostruzione topografica-sistematica della raccolta, in particolare data la assenza di un catalogo vero e proprio della biblioteca.

P. meticolosamente dà conto di tutto questo e del lavoro fatto, a volte spiegando anche questioni ed acronimi arcinoti agli esperti del settore ai quali uno studio sì ben fatto sembra esclusivamente rivolgersi, ma si capisce chiaramente che essi non sono gli unici interlocutori desiderati; il lavoro che ha radici in un ambito locale, si rivolge anche alla comunità specifica interessata che da questo volume può essere istruita e condotta, oltre che a saggiare il profilo delineato di una propria eredità culturale, a capire il valore della ricerca storico-bibliografica che vi sta dietro, e a comprendere le difficoltà che vi sono insite, le competenze richieste per il suo corretto svolgimento, e le scoperte e conoscenze alle quali essa conduce.

Ne è venuto fuori un bel lavoro che nulla tralascia e tutto cerca di connettere: dalle carte di famiglia, di compravendita ma anche private come gli epistolari, dai singoli volumi, e dai vari ex-libris rintracciati su di essi, si passa alla biografia dei singoli eredi de Brandis e rispettivi/e consorti, ai loro interessi e alle loro attività, fino alle note di lettura e di uso sui volumi lasciate da questi personaggi.

In questo modo P. è giunto ad identificare le stratificazioni cronologiche e tematiche della raccolta libraria.

Ci sono le pubblicazioni d'occasione che mostrano l'interesse tipico di una nobile famiglia per gli eventi mondani e sociali, il fondo di agricoltura che accomuna l'intera dinastia, il fondo musicale che si deve invece principalmente alle donne di essa, ed infine quello sulla guerra, un fondo piuttosto recente, che riguarda gli eventi bellici a cui fecero da teatro le proprietà terriere dei conti.

Il volume è corredato da numerose riproduzioni di frontespizi, ex-libris, lettere, e note di lettura, da un albero genealogico, e da una tavola che ben sintetizza la formazione della biblioteca dei conti de Brandis scandendone la "vita" per grandi eventi, tipologia di fondi, parentesi cronologiche e membri della famiglia.

La ricerca, come risulta dalle parole prefatorie di Giorgio Montecchi, è stata condotta con equilibrio e puntualità, offrendo a studiosi e lettori una buona conoscenza ed un quadro chiaro della raccolta de Brandis consultabile presso la Biblioteca Civica di S. Giovanni al Natisone.

Fiammetta Sabba

Censimento delle raccolte e degli archivi audiovisivi della provincia di Bergamo, a cura di Juanita SCHIAVINI TREZZI, Bergamo, Università degli Studi di Bergamo-Dipartimento di Lettere, Arti e Multimedialità, 2012,



399 p., ISBN 978-88-97962-04-5, senza costo, scaricabile gratuitamente <http://www.sbi.aredalmine.bg.it/sistemi/sistema4/news_detail_588.pdf>

Una pubblicazione che informa su più ambiti delle discipline del libro, documentazione, archivistica, Multimedial Information Retrieval, e lo fa attraverso i risultati di indagini compiute in istituti culturali e aziendali, pubblici e privati, nell'area bergomense, la stessa cui appartiene l'università che le ha promosse.

Tesi di laurea e ricerche messe insieme in una pubblicazione ideata, coordinata, diretta e curata da Juanita Schiavini Trezzi, con l'ausilio redazionale di Michela Del Prato, Alessandra Veronese e Silvia Nava.

I 17 contributi, esclusi quelli della curatrice, sono in ordine alfabetico d'autore, purtroppo, senza un filo logico che conduca il lettore ad una consapevolezza su un argomento di cui in ambito bibliotecario e documentario si parla ormai molto, ma riguardo al quale c'è molta confusione, e quindi una infarinata propedeutica si sarebbe rivelata utile.

Ciò non fa venir meno comunque il valore che le singole ricerche hanno intrinseco, che è quello di portare alla luce realtà particolari. E qui si tocca una delle corde principali della questione: quando si parla di multimediale, si pensa immediatamente – e anche con un po' di ritrosia per la novità e il timore della sua obsolescenza - al supporto (file audio, video, misti, registrati in DVD, CD, con che capienza, con che modalità di conservazione, con che tempi e pratiche di manutenzione) e al metodo per trattarli catalogafica-